

FUOCO SOTTO LA CENERE

Chiara Polacci

Questa mattina raccontare Biella é un piacere. Una lieve brezza soffia da Oropa spazzando il cielo. Le montagne e la Serra sono cosí limpidi da poterli toccare e scintillano sotto il caldo sole di giugno. Dal mio rifugio sui tetti ascolto i rumori ovattati della strada e, senza bisogno di affacciarmi, riconosco i riti del mio quartiere in un'alba d'estate.

Comincia presto la giornata biellese, come si addice ad un popolo laborioso e taciturno. Una passeggiata con il cane, un cappuccio al bar e poi di corsa al lavoro, in macchina, facendoci i dispetti alle rotonde, ottima valvola di sfogo, ragionevolmente anonima, delle tensioni quotidiane.

Lavorare é la nostra passione, ci fa sentire vivi e cattura gran parte della nostra attenzione. Non importa se chi giunge a Biella, per lavoro o per amore, se ne stupisce interpretandolo come una dimostrazione della nostra inaccessibilitá caratteriale. Poco alla volta si adegueranno riconoscendo una certa dignitá che altrove si é persa. Certo dobbiamo pagare pegno, e infatti con il nostro individualismo abbiamo perso, forse per sempre, l'occasione di fare fronte comune esaltando i pregi della nostra cittá, prima riguardo al comparto tessile, poi al turismo e chissá in quante altre occasioni. Ma tant'é, il sole sta salendo in fretta e devo affrettarmi in ufficio dove mi aspetta una giornata di corse per risolvere i mille problemi quotidiani. La burocrazia, le scadenze, gli imprevisti... le tasse. Ho l'impressione, fondata, che vogliano renderci la vita difficile. Ma essendo biellese, anch'io ho cercato con tutte le mie forze di realizzare la mia vita nel lavoro. Siccome mi accade di essere un bastian contrario, e pure testarda, ho scelto di progettare e realizzare abitazioni in bio architettura fatte con legno lamellare e vetro.

Tra una telefonata e l'altra cerco di fare un bilancio degli sforzi miei e dei miei indaffaratissimi compagni di avventura. La prima nota positiva é che sul nostro territorio sono presenti ditte che possiedono risorse tecnologiche elevate e indispensabili a tali realizzazioni. Mentre il blasonato tessile languiva, altri si sono rimboccati le maniche investendo in attrezzature e risorse umane e raggiungendo livelli di eccellenza che li contraddistinguono in tutto il nord Italia. La seconda riguarda i committenti.

Contrariamente ad ogni aspettativa, i biellesi sono per nulla tradizionalisti e dimostrano una propensione inattesa a percorrere strade nuove pur di rispondere alle proprie esigenze. Nel nostro settore li muove l'accresciuta sensibilitá verso la salvaguardia ambientale e il risparmio energetico. Approfondire queste tematiche oggi é piú semplice, potendo contare su risorse internazionali come il web. Gli individui si informano,

approfondiscono, dibattono e finiscono per guardare con spirito critico le proposte edilizie attuali. Non conto piú le famigliole che si avvicendano nel nostro studio perseguendo l'obiettivo, ancora irraggiungibile, della casa ecologica autosufficiente, che sfrutta le energie naturali per alimentarsi e tutte le tecnologie disponibili per integrarsi armonicamente nell'ambiente.

Questo fenomeno, trasversale, é interessante se si considera l'importanza della prima casa in termini di approccio economico oltre che emotivo. Saper apprezzare tale evoluzione rispondendo con prontezza e intelligenza potrebbe, nel futuro prossimo, essere la sfida riservata agli attori dell'amministrazione pubblica e privata. Mentre mi allontano in macchina passando dalla splendida terrazza della strada di gronda, nella mia fervida immaginazione Biella diventa un piccolo, felice laboratorio d'innovazione ispirato ai suoi abitanti, capaci di forzare dal basso i cambiamenti indirizzando il mercato al soddisfacimento delle proprie reali necessitá.

Troppo ottimista? Forse. Solo piú avanti capiremo se il nostro piccolo tesoro é fatto di diamanti veri.

Chiara Polacci nasce a Biella negli anni sessanta. Laureata in architettura presso il Politecnico di Torino, é libera professionista dal 1987. Vicepresidente dell'Ordine degli Architetti della provincia di Biella dal '93 al '95. Organizzatrice del corso di Architettura del Paesaggio, patrocinato dall'Ordine, con la partecipazione di relatori di fama internazionale quali gli architetti Paolo Peirone e Gilberto Oneto. La sua passione per la bio/architettura la conduce ad approfondire le tematiche attraverso la frequenza a corsi specifici a Milano ed Aosta e, in particolare, attraverso un soggiorno di studio in Finlandia, ospite del ministero delle Foreste finlandese. Vincitrice del terzo premio assoluto al concorso internazionale di bio/architettura "The first ecology house design contest of China 2007" con il progetto "immagine... an house four your emotions". Il concorso ha visto la partecipazione di studi e facoltá universitarie americane, inglesi e naturalmente, cinesi (vincitrici del primo e secondo premio). Dal 1998 progetta e realizza case in legno lamellare e vetro.